

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre L. 12
trimestre L. 6
mese L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, né non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La discussione dei bilanci e la politica coloniale.

All'ordine del giorno della Camera elettiva stanno ormai i bilanci di assestamento, e, quando verrà la volta di quello degli esteri, è probabile una nuova discussione sulla politica coloniale.

Dopo le ultime dichiarazioni dell'on. Mancini ed il voto approvativo, sembrerebbe che potremmo farne senza. Mainò; l'on. Cairoli, non volendo piegarsi ai consigli dei Colleghi in Pentarchia, s'appresta animoso ad un nuovo attacco.

Queste ed altre sono le voci che corrono circa i preparativi per la lotta; mentre unanime, ne' diari pentarchicoradicali, si osserva la malignità di censure ed accuse false od esagerate contro il Ministero a proposito delle cose di Africa. Ben è vero, come dicesi, che gli on. Crispi e Nicotera sono propensi ad appoggiare la politica estera del Ministero, purché sia tale da affermare la posizione dell'Italia davanti le grandi Potenze. Ma gli altri capi della Pentarchia ed il grosso dell'Opposizione non la pensano così! Dunque, o battaglia o scaramuccia ci sarà.

Eppure dopo i recentissimi discorsi dei Ministri inglesi in risposta ad interpellanze concernenti il Sudan e l'Egitto, gli animi soverchiamente paurosi potrebbero tranquillarsi. E a mettere il cuore in pace confortava pur jeri il *Diritto*, organo della Consulta. Il *Diritto* combatte con parole assai vivaci quell'ostinato avversario dell'on. Mancini, i quali nulla di buono si ostinano ad intravedere nella nostra politica coloniale. Ed in altri giornali leggemo una lettera del Generale on. Ricci, cui il Governo inviava ad ispezionare i luoghi occupati sul Mar Rosso, la qual lettera mette in avvertenza gli spacciatori di false notizie riguardo le nostre cose d'Africa, a non renderci ridicoli davanti l'Europa!

Se non che, malgrado l'avvertenza dell'illustre Generale e Deputato di Belluno, dall'Africa piovono ogni giorno notizie paurose, censure scritte, e persino pungenti epigrammi, poichè a Massaua in *ragion sociale*, come dicemmo l'altro jeri, la principessa « Tribuna » e il *millionario* « Secolo » hanno piantato un'Agenzia... di carote!

E in odio a Mancini e a Depretis, a disprezzo del voto di fiducia di pochi giorni addietro, per eccitare il pubblico malcontento, ora in sembianza di pietà

pei contribuenti astretti a pagare le spese della politica coloniale, ora commiserando i nostri bravi soldati per le fatiche, le privazioni e malattie cagionate dal caldo clima, si maneggia e rimane questa storia, cosichè la fantasia della gente poco istruita sogna ogni giorno eccidi e rovine. E causa di questi mali l'insipienza favolosa del Governo, mentre poi credesi alla sapienza geografica-strategica-politica-economica dei gazzettieri!

Ben a ragione, dunque, il *Diritto* dava jeri la teoria d'ignoranti a siffatti sistematici denigratori. Ned uopo abbiamo di ritoccare anche noi questo argomento, dacchè su esso poc'anzi discorremmo ampiamente. Ripetiamo soltanto essere ingiusti gli attacchi al Ministero per quello che ha fatto, non volendo che l'Italia sia rinchiusa in un isolamento assoluto, e dovendosi, come spetta a veri uomini di Stato, oltreché conservare il presente, aver di mira l'avvenire. Ripetiamo che la politica del Ministero in Africa non è un *rebus*, sebbene ad umana prudenza non sia dato delle cose antivedere tutti gli incidenti, molto dipendendo dalle occasioni e dalla fortuna. Ad ogni modo, ponderando i casi odierni, noi crediamo che l'on. Mancini e l'on. Depretis sapranno affrontare le interpellanze del bilancio, l'on. Cairoli od altri, che volessero far perdere tempo alla Camera e dar noie al Ministero. Anzi un telegramma da Roma ci avvertiva che jeri sera dovevasi in casa del Presidente del Consiglio determinare il senso e la formula delle risposte da darsi, nella cenata eventualità, agli interpellanti.

Ma se Crispi e Nicotera dissentono su questo punto da Cairoli; se dalla Pentarchia si separò ultimamente una pattuglia di Onorevoli; se la Maggioranza sarà in questi giorni rappresentata largamente, ogni probabilità c'è che, nella discussione del bilancio di assestamento, sarà, in favore del Ministero, confermato il recentissimo, e quasi palpante di attualità, voto della Camera elettiva.

L'excelsior a Vienna.

Vienna, 18. Iersera, al teatro dell'opera di corte, si è dato il ballo *Excelsior* del Manzotti. Il successo è stato splendido. Il primo quadro, quello della *Fama*, è stato accolto da applausi frenetici. Lo scenario, eseguito col massimo lusso, è da vero incantevole. La signorina Operti, milanese, è stata applaudita straordinariamente. Applaudite anche le ballerine Ceral e Tagliero. La musica ha avuto anch'essa ottima accoglienza.

L'attacco fu così audace ed impetuoso che i due domestici si videro rovesciati terra e legati prima che far potessero la minima resistenza; alla cameriera toccò la stessa sorte; quanto a donna Dolores, fu condotta sulla riva del fiume e trasportata a braccia in una barca nascosta in mezzo alle canne. I rapitori, dato di piglio ai remi, in dieci minuti passarono il fiume e toccarono il territorio degli Stati Uniti.

Là, erano attesi da una comitiva di parecchi cavalieri; collocata Dolores sur un cavallo, s'allontanarono tutti a briglia sciolta.

Ai domestici della ragazza non avevano fatto alcun male, né portato via alcun oggetto; due ore dopo essi poterono proseguire per la loro strada.

La triste novella cagionò viva disperazione all'azienda.

Don Pablo giurò di vendicare la sua fidanzata, di mettersi all'inseguimento dei rapitori e di salvarla magari a costo della propria vita.

In meno di otto giorni riuniti a' suoi ordini un piccolo distaccamento di cacciatori, con Castore, nostra conoscenza, alla testa; prese con se sei domestici e parti, risoluto di non ritornare che con la sua fidanzata.

Don Pablo era ricco, e non risparmiava il denaro; gli bastarono pochi giorni per ritrovare le tracce dei rapitori della donzella. E una volta trovata, ei non le perdette e le seguì senza scoraggiarsi sino in fondo alle montagne Rocciose.

Il lettore sa il resto.

Questa cattiva azione, o meglio questo

Da Massaua ad Ailet, confine abissinese

Non culla — Otumulu.
La sorgente di Saati e le scimmie.

Moncullo ed Otumulu sono due paesi vicini e quasi uniti fra loro a quattro e sei chilometri circa a nord-ovest di Massaua. E dai pozzi di Moncullo che vien estratta l'acqua che serve per gli isolani della città, ed è un vero divertimento il soffermarsi ai pozzi in mezzo al pandemonio femminile delle donne che vanno ad attingerla. Che denti in quelle bocche di fuoco! che elasticità ed eleganza di movenze!

Non si ammirano gonnelle né busti alla parigina; si studiano splendide e reali manifestazioni della natura umana: vi ho ammirate delle Nubiane che sembravano statue di bronzo di correntissimo disegno.

I ricchi Massautini passano in quei due paesi le ore calde dei giorni d'estate e la notte, e vi tengono negli harem le loro donne. V'è una moschea ed il cimitero. Alcune case sono fabbricate di pietra; e i giardini, irrigati dall'acqua di pozzo, sfoggiano una lussureggiante vegetazione tropicale. La maggior parte però delle case sono di paglia, sufficientemente belle, eccettuate sempre quelle mobili dei montanari, che sono orrende. I cani e gli asini sono le bestie più comuni che vi si incontrano.

Il panorama che presenta Massaua vista dalle basse colline di Moncullo, è incantevole.

Una vasta pianura deserta scende verso il mare, interrotta solo da qualche rado arbusto e forma il vasto seno entro cui galleggiano le due isole sulle quali trovatisi Massaua. Quando il sole sul tramonto indora quella massa bianchiccia di minareti, moschee e palazzi, spandendo sul mare il coruscare dei suoi raggi sanguigni, il quadro è tale che la parola non vale a descriverlo.

Le parti ombreggiate prendono una tinta azzurra... le parti illuminate dal sole una tinta rosea dorata... sembra che un velo celeste involga tutto quel meraviglioso quadro di una trasparenza vitrea e leggera; è una sfumatura paradisiaca, tutta circondata da un mare scintillante, da un monte imponente, il Ghedam, e dalla catena tetra e originale dei monti abissini.

I missionari Svedesi hanno a Moncullo, più che un convento, una villa principesca, e quelli cattolici francesi, con grandi fatiche e dispendio hanno sistemato un vasto giardino dal quale ad ogni occorrenza possono ricavare verdure e frutta in gran copia per l'uso della loro comunità.

Anche in questo ridente paese le iene annualmente divorano un gran numero di bambini, e, benché raramente, anche qualche adulto.

Da Moncullo si biforciano vari sentieri. Quello ad ovest conduce alla sorgente di Saati e di là per Ailet in Abissinia; un altro si spinge nel deserto a nord-ovest e conduce a Keren, a Nacfa ed a Suakim; un terzo raggiunge Massaua

delitto, era il primo atto biasimevole che Griffiths avesse consumato, e se lo rimproverava adesso, tanto più che i suoi desideri erano rimasti insoddisfatti e la vittima gli era sfuggita di mano.

Si vedeva quasi disonorato a' suoi propri occhi, senza alcun beneficio: per giunta, la sua posizione era peggiorata, poichè d'un sol tratto trovavasi sbalestrato in piena ostilità e contro i Pelli-Rosse e contro i cacciatori bianchi, senza speranza di poter con essi riannodare amichevoli relazioni.

Il solo alleato che gli restasse, alleato col quale al sommo disprezzava e col quale ad ogni costo voleva anzi farla finita, era il capitano Kild.

I suoi esploratori gli avevano riferito che le tribù indiane, riunite sui territori di caccia per la stagione invernale, avevano contratto un'alleanza offensiva e difensiva; che Valentino Guillois e i di lui cacciatori partecipavano a questa alleanza, e che anzi il Cercatore di piste, benchè in apparenza estraneo alle gesta degli indiani, era in realtà il Capo della formidabile confederazione, poichè i Capi Pelli-Rosse nulla operavano senza ordine suo od almeno senza il suo permesso.

Le cose stavano dunque in questi termini; con preoccupazione mista a dispetto il capitano considerava la situazione imbarazzante in cui trovavasi e doveva convenire che in tutto ciò non aveva adoperato la voluta prudenza, allorchè due notizie, ricevute quasi contemporaneamente, vennero a mettere il colmo a' suoi imbarazzi ed a gettarlo in una posizione anche più critica.

e girando verso Arkiko raggiunge al sud e sud ovest, Zula, Arafali, l'alto Tigre, provincia dell'Abissinia, ed il paese dei Danakili.

Fatta una buona provvista d'acqua ai pozzi si può prendere la via di Ailet, andando in direzione ovest.

La prima tappa si fa nel letto d'un torrente asciutto che solca profondamente il terreno, discendendo da una catena di piccole colline parallele a quella dei monti abissini. Qualche arbusto e molte acacie ombrellifere d'alto fusto ne ornano i dintorni. In giugno, in quella località, dormendo nudi ed a ciel sereno, si suda copiosamente e non si risente il minimo incomodo.

A chi percorre quel sentiero non devono far specie le bande di abissinesi che ad ogni tratto s'incontrano. Questi spingono innanzi le mule e gli asini carichi di otri di burro liquido; quelli cavalcando magari un bue ne cacciano innanzi venti o trenta carichi di pellami; altri, inforcando piccoli cavalli magri dai garretti d'acciaio e portando lancia e scudo, discendono a Massaua per i loro affari. Pochi sono i tipi benigni ed il loro cipiglio arrogante e sardonico incute discreta circospezione. I loro visi sono color cioccolato, hanno trecce simmetricamente divise sul capo unto e bisunto, i loro corpi snelli e robusti come di leopardi sono cinti da manti a righe bianche e rosse. Felice chi non ha da fare con quei briganti d'abissinesi, che, a lasciarli fare, colle belle e colle buone vi spoglierebbero anche dalla camicia.

Inoltrandosi fra le dette colline, passando per una specie di valletta stretta, tetra ed oscura, fanno paura certi massi di granito che sembra debbano precipitarsi addosso.

Un gran numero di marmotte saltellano fra quei dirupi in frotte di 30 e più, tutte insieme; ma ciò che fa più ribrezzo è il sibilo di frequenti enormi serpenti che, a testa alta, strisciando velocemente raggiungono le loro buche, mettendovi in corpo una paura maledetta. Anche le varanus, grosse lucertole coperte da squame ossee, muovendosi repentinamente fra il secco fogliame, producono spesso sobbalzi di sangue, specie a chi è poco abituato a quei luoghi.

Inoltrandosi, a circa 6 ore di cammino da Moncullo, si trova finalmente la sorgente di Saati, la quale forma un rigagnolo che nasce e muore dopo aver percorso pochi metri.

Non vi si trovano piante d'alto fusto ed in tutti i dintorni non si scorgono che acacie ombrellifere nane. Il piccolo colibro *Nectarinia*, dalle penne lucenti, titilla allegramente, saltellando fra gli steli delle erbe vicine al rivo: sembra un moscone, tanto è piccolo; e grossi Gyps (avoltoi) svolazzano in alto roteando e aspettando qualche piccola gazellina che vada a dissetarsi alla sorgente per piombare addosso e mangiarla. Tortore, pernici e allodole a date ore vi giungono a stormi; ma quello che più sorprende è il numero favoloso

La prima gliela portò uno dei suoi amici più intimi, il capitano Giacomo Forster, che giunse una mattina al suo campo alla testa di duecento e cinquanta sangue-misti.

Sulle prime rallegrò Griffiths di quell'arrivo; un rinforzo di duecento cinquanta uomini risoluti e bene armati era prezioso per lui nelle condizioni in cui versava, circondato com'era d'ogni parte da nemici e minacciato a tutte le ore da un attacco nelle sue proprie trincee.

Ma il suo piacere fu di corta durata e cangiò in vivo disgusto.

Il capitano Giacomo Forster portava seco delle lettere confermantine notizie disastrose; e siccome erano scritte dalle mani stesse del Capo della repubblica della Riviera Rossa, così non si poteva dubitare circa il loro contenuto.

Ecco il riassunto di quelle lettere. « Il Governatore generale del Canada, irritato per l'accoglienza fatta dai metici al rappresentante del governo inglese loro inviato, e sopra tutto per il modo con cui avevano costretto quest'ultimo a riguadagnare in tutta fretta la frontiera canadese, aveva risolto di esemplarmente vendicarsi di coloro che egli chiamava ribelli e di costringerli ad ogni costo all'obbedienza. (1).

(1) Vedi la prima parte di questo racconto, il quale, per la recente e tuttora viva insurrezione nel Canada — di cui tutti i giornali si occupano — diventa come si dice, d'attualità. La presente insurrezione canadese non è altro che uno strascico di quella che nella detta parte prima del *Senza Patria* è diffusamente narrata.

(N. d. R.)

di estrelle, specie di canarini col muso color marrone. Esse fanno nube ed oscurano per poco il sole al loro passaggio, e poi dall'alto discendono giù a precipizio sulle rive della sorgente, producendo prima un fruscio come di forte vento, poi un diavolo strano col loro acuto cinguettio, che stordirebbe un sordo. Con una sola fucilata se ne possono ammazzare un centinaio, tanto sono fitte e numerose.

Utile e divertente soprattutto è la caccia annuale che si fa qui delle scimmie cinocefale, ossia macachi.

In febbraio, dopo le piogge, le acacie, cadute il fiore, abbondano di frutta simili ai nostri fagioli detti cornetti. Le scimmie ne sono ghiotte, e discendono dai monti a centinaia in cerca di quel cibo.

Con trappole sul genere delle nostre per i topi, fatte con grandi cassoni, entro le quali vengono poste delle frutta, le scimmie ingorde si lasciano facilmente ingannare. Più di una volta se ne prendono quattro o cinque insieme. Un filo di ferro che percorre una gran distanza fa capo al luogo dove i cacciatori stanno in agguato. Quando essi vedono che sono entrate molte scimmie nella trappola, lasciano andare il filo e la trappola si chiude. Non di rado si prendono così delle famiglie intere di scimmie, colle madri che stringono al seno i loro neonati e li allattano; ed il forte maschio che inutilmente tenta di sveltare le grosse staggie della gabbia. In poco tempo i cacciatori con questo sistema ne prendono più di un centinaio, e chiuse in casse caricate sui cammelli, le mandano a Massaua e di là in Europa.

L'acqua della sorgente di Saati è eccellente; bisogna però averla non troppo gelata, perchè può, in questo caso, procurare dei disturbi intestinali.

Ho letto in qualche giornale che gli ufficiali ora di stanza in Africa, avrebbero considerato una fabbrica di ghiaccio come una battaglia vinta. Io credo di poter suggerire per loro bene che si guardino dalle bibite gelate a meno che non vogliano presto far ritorno in Italia ammalati. Paese dove vai, usanza che trovi. Basti a loro il grado di freschezza che può dare l'acqua conservata in un buon recipiente di Gedda; si manterranno in miglior salute: cerchino solo di ottenere acqua salubre con filtri inglesi, che credo siano i migliori.

Da Saati in due tappe si raggiunge la pianura di Ailet, circondata ad est da colline e ad ovest dagli alti monti abissini. Questa pianura è sparsa di vegetazione sufficientemente rigogliosa; ed al tempo delle piogge vi abbondano i foraggi. Poche capanne, tutte di paglia, formano il paese che è miserabilissimo. Gli abitanti si dedicano esclusivamente alla pastorizia, ma le vessazioni egiziane e le rapine abissinesi lo hanno quasi reso deserto. Ailet in ogni

« Per meglio ottenere il suo intento e più sicuramente colpire questi ribelli, egli aveva dissimulato la sua collera e finto di non più occuparsi di loro: rinudiva frattanto alla sordina forze considerevoli su parecchi punti della frontiera canadese, e quando giudicò il momento opportuno di distruggere le popolazioni che avevano osato resistere al governo britannico, concentrò le sue forze e le riunì in una sola massa, lanciandole all'impensata sul territorio della Confederazione. Le truppe inglesi cominciarono le ostilità bruciando, predando e saccheggiando tutto sul loro passaggio: l'ufficiale comandante questa formidabile spedizione era un nemico personale dei metici e diceva che in molte circostanze aveva avuto grandemente a lagnarsi di loro; così, lungi dal raddolcire gli ordini sanguinari ricevuti, egli ricaricava la dose e faceva una guerra da selvaggi che si compendia in tre parole, rapina, violenza, incendio.

« Fortunatamente per loro, i metici non s'erano lasciati ingannare dall'apparente oblio del Governatore del Canada; essi diffidavano degli inglesi dei quali conoscevano gli errori e le arti fine ed astute; così, invece di assopirsi in una pericolosa tranquillità e sicurezza, si tennero sempre in guardia e raddoppiarono di vigilanza.

« E buon per essi, che quella diffidenza tornò loro di grande vantaggio.

« L'attacco, abilmente combinato dalle truppe inglesi, fu terribile.

(Continua.)

1^a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE TERZA

CAPITOLO PRIMO.

(seguito).

L'indomani, all'alba, il capitano sellò il cavallo e partì.

— Oh, mi saprò vendicare! mormorò gettando un'occhiata sdegnosa dalla parte ove si trovavano gli appartamenti di Dolores.

Scorsero due mesi; le nozze di costei e di don Pablo Hidaigo dovevano celebrarsi il sabato e si era di mercoledì; tre giorni separavano ancora la donzella dal momento tanto aspettato in cui doveva legarsi per sempre all'uomo che amava.

Quel giorno, ella s'era recata a Paso del Norte per farvi degli acquisti a complemento del corredo nuziale. Verso le cinque del pomeriggio faceva ritorno all'azienda; una cameriera e due domestici l'accompagnavano.

Giunta alla macchia, dove mesi prima era stato aggredito il capitano Griffiths, la scorta della ragazza fu subitamente circondata da parecchi individui vestiti alla foggia indiana, con sul volto un fazzoletto nero perchè nessuno li riconoscesse.

CRONACA PROVINCIALE

Latterie di Forni di Sotto.

Le due latterie di Forni di Sotto emersero nella mostra dei giorni passati, per modo, da non essere state superate che da quelle di Maniago e Fanna, le quali, perchè più forti, naturalmente si presentarono con scorta di prodotti superiore.

Dal che ne consegue che se detto due latterie si fossero fuse in una sola, questa avrebbe potuto gareggiare con quelle di Maniago e di Fanna, e contendere alle stesse il primato. Questo solo pensiero dovrebbe bastare a convincere Forni di Sotto della necessità di ridurre quelle due latterie ad una sola; la quale, possibilissima nella media frazione di Baselia, posta ad equa e piccolissima distanza dalle due altre frazioni di Vico e Tredolo, offrirebbe gli importanti vantaggi inerenti ad Enti di dimensioni superiori, quali sono: diminuzione nella spesa di primo impianto, diminuzione nell'annua spesa di esercizio, perfezionamento del prodotto, aumento del reddito netto, formazione di rinomanza e credito necessari per la facilità dello smercio.

Chi non sa che con una massa grande di latte si rendono possibili prodotti che non si possono ottenere con quantità minore? Chi non sa che il sapere e il potere sono maggiormente possibili per un'associazione forte che per una debole? Chi non sa che i perfezionamenti in genere si rendono probabili sempre in ragione dell'importanza dell'associazione? Chi non sa che la rinomanza e il credito, indispensabili per la facilità dello smercio, sono sempre la dote delle forti costituzioni?

Basta quindi richiamare alla mente codesti elementi e fondamentali principi delle intraprese, per concludere sull'espedita, tornante, utilità della fusione ed unificazione delle due latterie Tredolo-Baselia e Vico del Comune di Forni di Sotto.

Coraggio dunque, o signori di Forni di Sotto, e qui si deve parare la nobiltà dei signori don Natale Sala e Biagio Polo fondatori di quelle due latterie — due brave persone sempre pronte a cercare il bene del loro Paese, sempre sagaci ed esperte nel saperlo conseguire.

Isidoro Dorico.

Un buon cappellano.

S. Giovanni di Manzano, 18 maggio.

Non è vero che il clero sia tutto usurcatista e settario; per fortuna in Friuli abbiamo molte eccezioni. Un Parroco di Pasi di Prato ed altro di Remanzacco, cercano il modo di dar il pane del corpo a buon mercato ai parrochiani; altro con culture razionali di vigneti (Faedis), diffuse le buone pratiche ed i migliori vitigni; in Ronchis di Latisana altri espone la vita per gli inondati; e tanti e tanti che, informati alla vera scuola del Divin Maestro, alieni dalla politica ed amanti veri del proprio paese, son tutti dediti al bene morale e materiale delle popolazioni.

In S. Giovanni di Manzano è poco più di un anno che abbiamo il Rev. Don Giacomo Bront, da Cividale. Appena conosciuto, cessarono le lotte che sotto i suoi antecessori minacciavano temporali con tuoni e saette, e la concordia, l'amore di tutti per questo degno sacerdote dimostrano di quante doti sia fornito.

Cristo disse: *Sinile parvulus venire ad me*; egli i giorni di festa raccoglie quei ragazzi più pud e li trattiene con giuochi ed esercizi ginnici; non più vagabondi per le strade si vedono in questo villaggio. I più renitenti all'istruzione, gratis ed amorevolmente istruisce. Si può dire veramente questo prete essere una benedizione.

Oh se molti lo imitassero, quanto bene non farebbero! Pur troppo ancora la maggioranza è tutt'altro. Di veramente buoni, colti, educati ed amanti del progresso morale e materiale del popolo, si deve convenire essere rari nantes in gurgite vasto.

Una visita del Provveditore.

Palmanova, 18 maggio.

Il R. Provveditore agli studi, cav. Paolo Massone e il R. Ispettore scolastico, sig. Francesco Roncaglia, hanno oggi visitato l'Asilo infantile Regina Margherita e le Scuole elementari si maschili che femminili del Comune di Palmanova.

Gli illustri personaggi erano accompagnati nelle Aule scolastiche dall'egregio sig. avvocato dott. Pietro Lorenzetti, Assessore municipale e soprintendente.

Il R. Ispettore sig. Roncaglia, uomo distinto, che da circa tre anni trovai nel circondario di Cividale, fu già altre volte parecchie e nell'Asilo e nelle scuole; ma il R. Provveditore, cav. Massone invece e queste e quelle vide oggi soltanto.

Pare che il R. Provveditore, molto pratico in materia didattica, si sia trovato in generale contentissimo, e sia partito da Palmanova con ottima impressione.

I funerali dell'avv. G. G. Putelli.

Palmanova, 18 maggio.

Ai solenni funerali, che oggi si resero al compianto benemerito avv. G. G. Putelli, parteciparono, oltre la nostra Giunta Municipale, il Consiglio comunale e l'onorevole Sindaco delegato anche a rappresentare il regio Prefetto comm. Brussi: il Presidente del Consiglio Provinciale conte Giovanni Gropplero, il deputato provinciale — rappresentante la Deputazione — marchese Fabio Mangilli, i Presidenti coi rispettivi segretari del Consiglio d'ordine e di disciplina per gli avvocati e procuratori, il regio Pretore.

Gli estremi addii all'estinto furono dati dal conte Giovanni Gropplero pel Consiglio provinciale; dall'avv. Schiavi a nome del Consiglio d'ordine e di disciplina per gli avvocati e procuratori; dal regio Pretore, in nome proprio, del Presidente del Tribunale e del regio Procuratore del Re. Eccovi le belle parole pronunciate dal conte Gropplero:

Se la morte dell'avv. cav. Giuseppe Giacomo Putelli in questa Città fu sentita quasi un comune dolore, è lutto inconsolabile per gli amici e per quanti furono di lui colleghi ne pubblici uffici.

Ebbe ingegno svegliato e vastissimo corredo di robusti studi. Fu oratore fecondo e scrittore fortissimo.

Altri più competente di me dirà le lodi di lui, avvocato valente, operoso, scrupolosamente integro e straniero ai freddi calcoli dell'interesse.

Noi siamo venuti a deporre sulla di lui tomba un meste fiore da parte del Consiglio e della Deputazione Provinciale. Ebbe la fortuna di essergli per molti anni Collega, e tanta fu la rettitudine sua, si conosciute e pure le intenzioni, si grandi la perizia e la attività nell'ufficio, che poté a tutti piacere, come oggi raccoglie unanime compianto.

Fra le tante virtù civili e famigliari del Putelli non si può non ricordare la modestia sua che fra le onoranze della stima pubblica aveva del singolare, e lo spirito di benevolenza che traluceva da ogni sua parola e rendeva la presenza sua cara e desiderata dai savii e dai buoni. Nella invidia o nella mordacità si travagliò mai. Quieto, amorevole in casa, sollecito fuori: si può dire che ei viveva tutto ad altrui.

Il nostro Putelli ebbe un cuor generoso: carissime tenne la grande e la piccola patria, di che fu testimone continuo il fervore onde egli fu inteso mai sempre a promuovere ogni opera ad esse profittevole.

Al partire da questo mondo si trovò ricco non di altra fortuna che di quella che non perisce, i suoi meriti e la fama immacolata.

Giuseppe Giacomo Putelli, amico mio carissimo, lieve ti sia la pietra dell'avello sepolcrale, e sotto alle tue ceneri arda sempre più il fuoco delle tue esime virtù che a noi, tuoi coetanei, varrà di conforto nel breve tratto di viaggio che ancor ci resta a compiere e spingerà i giovani ed i venturi ad amare di santo affetto la patria, onorandola.

In risposta.

Pagnacco, 11 maggio.

Siate cortesi d'inserire nel vostro periodico le seguenti mie osservazioni. Jeri ebbi occasione di percorrere la strada che da Tavagnacco mette a Udine ed allorché mi trovai presso il croce-via rimpetto alla casa Kaiser ora Masotti, mi rammentai dell'articolo — *Voci del pubblico* — pubblicato su codesto giornale del 16 aprile decorso N. 91.

Senza occuparmi a raccogliere gli appellativi inurbani e scipiti mandati all'indirizzo dei frazionisti di Paderno e dei signori Sindaci di Feletto e Tavagnacco dal signor G. B. firmatario di quell'articolo, e ritenuto che questi non possa essere che un *Cicero pro genero suo*; quantunque profano del disegno, pure col semplice buon senso, ho potuto capacitarmi che se vi sono delle opposizioni da parte dei frazionisti e dei Sindaci predetti, quali rappresentanti gli interessi dei loro amministrati, hanno tutte le ragioni di essere.

E valga il vero. Il sig. Masotti, allo scopo di abbellire la prospettiva della propria abitazione, intenderebbe fare acquisto di porzione di terreno che al presente serve di piazzetta e per scambio ruotabili.

Coll'occupazione di questo spazio si verrebbe a restringere la carreggiata stradale e senza dubbio a procurare incontri pericolosi, sia a quelli che da Feletto o Tavagnacco passano per recarsi a Udine e viceversa, sia a coloro che da Paderno si dirigessero per Feletto o Tavagnacco.

Io credo intanto che il buon senso dell'autorità Municipale di Udine, per favorire un privato non vorrà mettere a repentaglio la sicurezza personale dei passanti, qualunque egli fosse per essere il compenso che venisse offerto per tale cessione.

Conferenze agrarie.

Spilimbergo, 18 maggio.

In seguito alle vive istanze del presidente di questo Comizio agrario, sig. Antonio Valsecchi, il Ministero di agricoltura, industria e commercio assegnò 400 lire per le Conferenze agrarie da tenersi qui nel prossimo autunno.

La polenta e la frittata.

Tolmezzo, 10 maggio.

La compagnietta di cantanti, di cui ebbi a discorrervi nel programma della serata d'addio, aveva messo per ultimo una cantata col titolo — la Polenta — che, sia detto sotto voce, era piena di gnochi; ma siccome i Carnelli non adattano alla polenta asciutta, issafatto s'ha dovuto allestire una frittata, e la frittata fu ed anche generosa. Ascoltate se non è bella. Al termine della rappresentazione, gli ammiratori aristocratici si erano concertati di protrarre la commedia con quattro valzer, a cui la polizia accondiscese. Il popolo sovrano, che aveva pagato l'ingresso, si teneva in diritto di fare quattro salti anche lui, ma questa volta la sabbia. I sullodati ammiratori aristocratici, vedendosi inceppati dalle scarpe grosse, mandarono a monte il progetto. Allora il Platz Comandante, che prima aveva aderito alla continuazione della commedia, temendo si volgesse in tragedia, declinò ogni responsabilità dicendo: *Qui diventa una festaccia*. Corpo di San Ballarant!

Eviva la frittata, eviva il popolo sovrano!

Un cittadino di Davons.

Ad un egregio giovane di San Daniele.

che ci scrive narrandoci un aneddoto relativo ad un caso, in cui figura certa donna di costumi poco corretti, dobbiamo dire che non crediamo conveniente per noi il metterlo in piazza. Malgrado lo studio evidente del narratore per velare l'accaduto, lo scopo della narrazione traspira, e noi (scusi il nostro gentilissimo Corrispondente) non vogliamo pigliarci gatta a pettinare.

Per corrispondenza d'altra specie egli ha campo libero; e, se le manda, gli faremo i nostri ringraziamenti.

Un pozzo che sprofonda.

Peres Luigi, proprietario conduttore di osteria in Colloredo di Montalbano, ebbe sabato scorso una strana sorpresa, che gli produsse un danno di circa lire 400.

Nella corte del proprio esercizio esiste un pozzo che vanta la bagatella di 500 anni di servizio attivo, e le cui feramenta fermarono più volte l'attenzione dei dilettanti di antichità che offrirono prezzi rispettabili, desiderosi di metterli nelle loro raccolte numismatiche.

Non è assodato se per scossa di terremoto o cedimento sotterraneo, alle ore 12.45 meridiane la rivestitura del pozzo cedette dal fondo, restando solo per sforzo d'equilibrio la ghiera superiore colle armature, per circa un'ora: passata la quale essa pure sprofondò nelle tenebre del pozzo.

Lo spavento tanto del proprietario che della gente accorsa a vedere, lo strano caso, fu grandissimo, tanto più se si riflette che fu per pura combinazione se in quel frattempo nessuno si recò ad attingere acqua a quel pozzo; il quale, essendo profondo circa 26 metri, dà la miglior acqua del paese e per conseguenza è frequentatissimo.

Victor Hugo è moribondo.

I medici considerano disperata la sua condizione. Gran folla di amici e di ammiratori davanti la casa dell'illustre poeta.

Pugnalate e revolverate per una questione da bisca.

Napoli, 18. Luigi Vitale ed Emanuele Autunno erano due giocatori assai conosciuti nei ridotti ove il *lansquenet*, il faralone e il goffo sono più in auge.

E si venerdì scorso avevano avuto serie questioni di gioco in una casa privata. Si erano insultati e minacciati, e solo l'intervento degli astanti impedì che trascendessero ad atti di violenza.

Però in cuore serbavano vivo l'istinto reciproco e ieri sera, incontratisi, scoppiò nuovamente un diverbio animatissimo tra di loro.

Ad un tratto Vitale si slanciò sull'avversario, afferrandolo pel collo e tentando di gettarlo a terra. Contemporaneamente estrasse un pugnale dalla tasca interna della giacca, gli vibrava parecchi colpi, al petto ed alle braccia.

L'Autunno si difese energicamente. Fu a tempo ad estrarre un revolver e mentre l'avversario lo teneva stretto alla vita, gli sparò a bruciapelo un colpo sulla tempia destra, rendendolo cadavere all'istante.

Egli caduto, il Vitale tentò di darsi alla fuga, però, malconco com'era, per le ferite ricevute, e arrestato dal popolo accorso, cadde in mano alle guardie di pubblica sicurezza che lo tradussero all'ispezione delle carceri.

Egli è in grave stato, però non disperasi di salvarlo.

Ucciso e uccisore hanno entrambi numerosa famiglia.

E' decisa l'occupazione di Suakim con parte delle nostre truppe che si trovano nel Mar Rosso.

E' probabile che il processo Sbarbaro si terrà l'8 giugno davanti il Tribunale correzionale di Roma; il processo Sommaruga il 16 stesso mese davanti la Corte d'Assise pur di Roma.

Dai tribunali di Londra furono condannati ai lavori perpetui i dinamitardi Burto e Otingham.

Dissegni politici sussisterebbero nel ministero francese fra Galibert ed i suoi colleghi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 18.5.85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	749.0	748.0	747.0
Umidità relativa	80	72	87
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	9.8	—	3.8
Vento (direzione)	N	W	SE
Velocità chil.	1	9	6
Termom. centigrado	13.5	15.2	11.4
Temperatura massima 18.5 — minima 8.0 minima all'aperto 6.1			

Consiglio prov. scolastico.

Seduta del 16 maggio 1885.

Presenti:

Brussi comm. Gaetano, Prefetto presidente.

Massone cav. Paolo, provveditore, vice-presidente.

Mazzi prof. cav. Silvio, consigliere Montemezzo dott. Giovanni, id. Schiavi dott. Luigi Carlo, id. Di Prampero comm. Antonino, id. Antonini dott. G. Batta, id. Chiap dott. Giuseppe, id.

Dott. Giuliano di Caporacco segretario. Deliberò di appoggiare al Ministero la domanda del Comune di Udine per un sussidio governativo al Collegio Uccellis;

simile del Comune di Fagnana per un sussidio per il locale scolastico da erigersi in Madrisio;

simile della Società operaia di Pordenone per sussidio;

simile dei Comuni di Spilimbergo, Stregna e Maniago per sussidi per mantenimento delle scuole. Deliberò d'incaricare una speciale Commissione per esame e parere sulla proposta del Delegato scolastico di Tarcento, conte Valentinis, circa alla formazione delle schede per l'istruzione obbligatoria.

Approvò alcune nomine, conferme, licenziamenti e movimenti d'insegnanti fatte dai Comuni di Cividale, Vallenoncello, Segnacco, Gonars, Brugnera, Grimaudo, Meduno, Aviano, Pordenone e Sacile.

Dichiarò inservibili i locali scolastici di S. Giovanni di Manzano e Lestizza, invitando i relativi Comuni a provvedere sollecitamente.

Congresso.

rivista regionale ginnastica.

Si terrà a Venezia il 31 maggio. Fu pubblicato l'invito ai ginnasti ed alle Società ginnastiche delle Provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza eccitandoli a convenire numerosi.

La riunione dei ginnasti avrà luogo alle 7 antimerdiane di quel giorno, nel Cortile del Palazzo Ducale.

Abbiamo detto le ragioni per cui non interverrà al Congresso la Società ginnastica di udinese.

Beneficenza.

La Banca di Udine elargì a questa Congregazione di Carità L. 500.

Di tale generosa offerta la Congregazione rende le più sentite grazie.

Circolo Artistico Udinese.

Ricordiamo ai signori soci che questa sera alle ore 8 1/2 ha luogo un trattamento familiare col seguente programma:

1. Donizetti — «Lucia di Lammermoor» potpourri per due flauti e piano eseguito dai signori Moreschi, Pletti ed Escher.
2. I. Fiorzani — «Fucce fatue» eseguito al piano dalla signora Elisa Radde.
3. Luzzi — «Preghiera del Marinaio» cantata dal sig. Piuasi.

Intermezzo.

4. «La povera orfanella» declamazione della ragazzina Maria Fehtinger.
5. Kovalsky — «Dance le Bois» eseguito al piano dalla signora Ida Morpurgo.
6. Denza — «Selena» Romanza cantata dal signor Piuasi.
7. Margaria — «Don Pasquale» trio per violino, flauto e piano, esecutori signori dottor Zambelli, Greco d'Alceo e signora Emma Fiappo Zilli.

E' stata rinvenuta una lettera diretta a Donelatti Maria domestica in Udine. Si prega l'interessata a recarsi al nostro ufficio.

Due ragazzi.

fra i dieci e i dodici anni, scomparvero da casa or fa una settimana. Le loro famiglie abitano in via Superiore. Uno dei ragazzi è garzone calzolaio; l'altro garzone sarte. Furono veduti nei primi giorni ai Rizzi, a bere l'acquavite. Ultimamente, pare si trovassero su quel di Buja. S'immagini il dolore delle famiglie loro!

Per omicidio volontario.

Non finì sabato il processo per questo titolo contro Patriarca Giovanni da S. Daniele; e fu ripreso stamane. La sentenza verrà pronunciata questa sera giacché fu esaurita l'audizione dei testimoni e non rimangono a pronunciarsi che le arringhe del Pubblico Ministero e del difensore avvocato Measso.

Dopo, questa sera medesima, verrà incominciato un importante processo, per assassinio volontario, del quale daremo ampio resoconto.

modo dovrebbe essere occupato da una guarnigione italiana per ragioni politiche, economiche e commerciali. Più che quello di Arafali, il possesso di Ailet ci darebbe la padronanza di una delle porte d'Abissinia, la più comoda per farvi irruzione ad ogni evenienza e per forzare gli Abissinesi, caso mai non lo facessero, a lasciar libere e non molestare quelle carovane che da Kassala si dirigessero verso Keren per Massaua, ciò che noi dobbiamo ottenere a qualunque costo, se non vogliamo aver mandato inutilmente su quel suolo ardente i nostri soldati e sprecati oziosamente dei milioni.

A tre chilometri da Ailet, entro la gola dei monti ad ovest, al piede di due con vulcanici, nasce una sorgente di acqua calda. Gli Abissinesi accorrono a tuffarsi quando sono malati di piaghe od altre malattie della pelle.

Su uno di quei con torreggia ancora un antico convento di missionari, i quali, vessati dalle escursioni abissinesi, dovettero abbandonarlo. Aperto a tutti e scoperto, essendo caduto il soffitto, serve però ancora di ricovero ai cacciatori e ai viandanti.

Di notte la gola di Ailet è popolata da grosse fiere; le jene, gli sciacalli ed i leopardi vi vanno a bere e ad aspettare al varco l'antilope ed il cignale etiopico dalle enormi zanne. Il leone non vi è sconosciuto e spesso di giorno, impresse sulla sabbia, si veggono le di lui orme gigantesche. Anche la tartaruga, l'istrice e la scimmia colubus col suo bianco manto vi tengono residenza, insieme a miriadi d'uccelli d'ogni specie.

Ad Ailet, io credo, si potrebbe impiantare una discreta coltivazione di cotone, ed utilizzare la pianura omnia per l'impianto di una grossa fattoria per l'allevamento dello struzzo.

(Corriere della Sera)

Luigi Negri.

I venditori di carne umana.

Roma, 18. I istruttoria a carico della famiglia Tozzi, che squartò il giovane Poggi e ne vendette parte delle carni, continua alacremente, non tanto per raccogliere nuove prove sull'ultimo reato, quanto per accertarne degli altri, propalati dalla voce pubblica.

Infatti, or sono parecchi mesi, scomparvero da Monterotondo un mercante ambulante di cappelli ed un beccajo, cui si attribuiva il possesso di una buona somma di quattrini.

L'uno e l'altro convivevano colla famiglia Tozzi, cui ora il popolo attribuirebbe anche questi altri due assassini. Quando madre e figlia della famiglia Tozzi, arrestate e coperte di minacce e d'improperi da parte della folla accalcata, si facevano coraggio a vicenda, la ragazza disse:

— Non temere mamma, ce la caveremo, come è successo altre volte.

In queste parole si vuol vedere una allusione sfuggita ad altri misfatti.

L'autorità cerca di capire qualche cosa specialmente dal garzone, che è rimasto a Monterotondo e dalla ragazza non arrestata, l'amorosa, cioè, dell'ucciso, la quale dimostra un certo spirito di repugnanza e di vendetta contro gli altri di sua famiglia.

Un'epigrafe curiosa.

Chiesta dal Fanfulla all'on. Mariotti una epigrafe per Beniamino Franklin, a nome di alcuni operai tipografi, quell'egregio letterato ha risposto con lettera seguente:

«Beniamino Franklin, esempio supremo della umana perfezione, usò lo alto e lucido intelletto per modo che apparve e fu nel pensare e nel fare dissimile interamente dall'altra gente. Fu uomo singolare perfino nella propria iscrizione sepolcrale che è l'ultima pagina del libro della vita.

«Ora un'iscrizione in suo onore conviene che sia un po' originale. Né io saprei farne una più originale di quella che lessi molti anni fa in un libro inglese registrata nella mia memoria. Fu dettata per Beniamino Franklin come tipografo e però molto acconcia al proposito dei tipografi.

«Eccola tradotta:

Beniamino Franklin
l'arte sua
il tipo dell'onestà
l'! di tutti
benchè la della morte
abbia messo un . alla sua esistenza
ciascun della sua vita
non ha =

I calamai dei generali afgani.

Annunzio da Kabul ai giornali persiani che l'Emiro Abdurhaman, al momento in cui si teneva lo scoppio della guerra tra l'Inghilterra e la Russia, ordinò ai gioiellieri della sua capitale di fabbricare quindici calamai d'oro per l'importo complessivo di ventun mila rupie: e questo perché, secondo un uso antico, l'Emiro dell'Afganistan deve dare a ciascuno dei suoi generali un punto di marciare contro il nemico, oltre una ricca spada, un non meno ricco calamaio, acciocché scriva con esso i bollettini delle vittorie e le relazioni sulle battaglie.

Questi calamai vengono portati appesi a cinture di pelle ornate in oro e tempestate in pietre preziose, alle quali si appendono pure amuleti e versetti dal Corano, acciocché servano a preservare da ogni ferita o altra disgrazia.

MEMORIALE PEL PRIVATI

N. 893.

Comune di Tricesimo.

Avviso d'Asta.

Nel giorno 30 maggio corrente alle ore 9 antimeridiane e presso quest' Ufficio Municipale, si terrà sotto la presidenza del Sindaco o di un suo delegato un primo esperimento d'Asta pubblica per deliberare al miglior offerente i lavori sottodescritti.

L'Asta seguirà a partiti segreti e sotto l'osservanza delle norme vigenti sulla contabilità dello Stato.

Non saranno ammesse all'Asta se non persone di conoscenza o giustificata idoneità.

L'Asta verrà aperta sul dato di L. 3047,85, risultante dal Progetto 31 gennaio 1885 dell'Ing. Gio. Pauluzzi Dott. Enrico, debitamente approvato.

Gli aspiranti dovranno unire alle loro offerte il deposito di L. 300.

La cauzione definitiva del Contratto è fissata in L. 750.

I lavori dovranno essere compiuti entro 80 giorni lavorativi e continui a datare da quello della consegna.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo verrà fissato con apposito avviso.

Il pagamento della somma per la quale i lavori saranno deliberati verrà effettuato nei tempi e modi indicati dall'Art. 16 del Capitolato d'Appalto.

Potranno ispezionarsi nelle ore d'Ufficio il Capitolato di appalto e gli atti di progetto relativi ai lavori sottodescritti.

Le spese tutte precedenti, relative e conseguenti all'Asta e contratto che si riferiscono ai lavori succitati staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei lavori.

Sistemazione generale del piano della piazza maggiore e strada Pilosio fino alla Piazza Conti in Tricesimo con sostituzione di massiciata in ghiaia all'attuale ciottolato e provvedimenti per gli scoli delle acque.

Tricesimo, li 11 maggio 1885.

Il Sindaco.

Orgnani nob. Dott. Vincenzo.

Concessioni d'acqua.

1. La ditta Giuseppe D'Andrea fu Gio. Batt. di Rigolato ha invocato la concessione di erogare dai torrenti Degano e Rugo di Rigolato un filo d'acqua necessaria a dar moto a due opifici ad uso segheria, sulla località detta Sglinin e Dugar in territorio del Comune di Rigolato.

2. Il Sindaco del Comune di Remanzacco ha invocato la concessione di erogare dal torrente Elero un filo d'acqua necessaria agli usi domestici degli abitanti della frazione di Orzano.

Accettazioni di eredità.

1. Burlon Maddalena vedova Rangano di Arba accettò col beneficio d'inventario per conto dei figli minorenni l'eredità abbandonata dal loro avo paterni.

2. Cargnelutti Caterina fu Francesco vedova Forgiarini di Gemona accettò, poi figli minorenni, l'eredità del loro padre Forgiarini Giuseppe fu Francesco.

3. Vidoni Giusto fu Marco di Forgaria accettò col beneficio dell'inventario nella sua qualità di tutore della minore Caterina Costa, l'eredità del fu di lei padre Costa Domenico.

4. Bisaro Isidoro fu Luigi di Gradisca accettò col beneficio dell'inventario per conto dei minori suoi figli l'eredità del fu dott. Antonio Bisaro fu Luigi loro zio paterni.

5. Fantin Valentino, quale legale rappresentante il minore figlio Antonio di Casarsa, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo suocero ed avo Arman Vincenzo.

6. Sansoa Antonio fu Angelo di Budoja, tutore delle minori due nipoti Giovanna e Teresa fu Domenico Sansoa, accettò per loro conto l'eredità del loro padre Sansoa Domenico fu Angelo.

7. Di Bernardo Giacomo fu Giacomo di Venzona accettò per sé e fratello l'eredità del rispettivo fratello Di Bernardo Pietro fu Giacomo.

8. Monaco Anna Maria di Budoja per sé e figli accettò l'eredità del rispettivo marito e padre Coniglio Caneiano del Pio Luogo.

9. Medusai Matilde fu Gio. Batt. per sé e figlio, accettò l'eredità del rispettivo marito e padre Forte Innocente fu Domenico.

10. Azzano Luigia vedova Petris Osvoldo di Andrea morto in Pordenone, accettò per sé e minori, con beneficio d'inventario, l'eredità del rispettivo marito e padre.

Rhinuna di eredità.

Avendo tutti gli eredi del defunto signor Francesco Gervasoni, ricevitore del locale ufficio pensioni, deceduto in Udine ancora nel 15 settembre 1878, rinunciato alla di lui eredità, fu nominato a curatore della eredità stessa l'avv. dott. Remigio Bertolissi.

Società industriali e commerc.

1. Con atto 7 maggio corr. la ditta J. et U. Lieberman et C. di Trieste, il sig. avv. Leone dott. Franco di Giuseppe, di Venezia, e il sig. Giovanni Marcovich di Giuseppe, di Trieste, costituirono una società in accomandita semplice sotto la ragione *Fabbrica Nazionale di Unto da carro*, per la fabbricazione dell'unto da carro secondo i migliori sistemi e trovati industriali. Capitale sociale 35.000 lire.

NB. I lettori sanno che detta fabbrica avrà sede in Udine.

2. Offrì Pietro fu Beniamino proprietario residente in Genova ed Augusto Landi di Lorenzo commerciante residente in Udine, formarono tra loro Società commerciale in nome collettivo, per 5 anni, capitale L. 5.000 salvo aumento occorrendo.

Vendita di immobili.

1. Venerdì 5 giugno, davanti la Pretura di Spilimbergo, sarà tenuta asta di stabili promossa dall'esattore di Medun. Gli immobili sono posti in Comune di Medun e di Toppo.

2. Martedì 2 giugno, asta di immobili davanti la Pretura di Tarcento, promossa dall'Esattore di Nimis. I beni da mettersi all'incanto sono posti in mappa di Nimis, di Corgnau, di Chialminis, di Peccolo, di Montemaggiore, di Arza, di Tricesimo e di Adornano.

3. Il 23 corr., davanti alla Pretura di Cividale, seguirà l'asta di una casa, con bovini, attrezzi, mobili, ecc., posta all'anagrafico numero 664 nel sobborgo Zorutti di Cividale.

4. Nel 30 giugno, davanti il Tribunale di Pordenone e in odio di Ros Sante fu Pietro di Sacile, seguirà la vendita dello stabile in mappa di Sacile al n. 1611, sul dato di L. 337,20.

5. Davanti la Pretura di Codroipo seguirà l'asta di due immobili in mappa di Avasinis, proprietà del fallito Giacomo Orlando già negoziante in Codroipo.

Un altro allarme a Massaua.

Una lettera pervenuta ieri da Massaua alla *Tribuna* dice:

La notte del 29 aprile vi fu un grande allarme a Massaua. Le truppe stanziate furono svegliate dagli squilli improvvisi: in breve ora tutto l'accampamento e i presidi dei forti vicini erano disposti a marciare.

Gli abitanti si misero in agitazione. Che era accaduto? Durante la notte giunse da Ailet un messaggero e si recò dal colonnello Saletta. Il messaggero riferiva la voce che Ras Alula, il capo brigante della tribù vicina, marciava alla testa di 50 mila uomini sopra Arkiko.

Non si è prestato molta fede alla notizia. Tuttavia furono ordinate subito tutte le misure di precauzione per un eventuale attacco.

La mattina seguente varie tribù armate ripararono a Massaua.

Ciò indusse il colonnello Saletta a mandare col *Conte Cavour* una compagnia di rinforzo ad Arkiko.

Il *Conte Cavour* si ferma per ora in quella acque.

Cento baschi-bouzouk che formavano parte dell'esercito egiziano si arruolarono fra le truppe italiane.

La Legge sugli infortuni.

Dopo viva discussione generale sul progetto per la responsabilità degli imprenditori infortuni degli operai sul lavoro, la Camera approvò, nella seduta di ieri, un ordine del giorno di Bonacci ed altri, così concepito: «La Camera approvando il concetto informatore del disegno presentato dal Governo passa alla discussione degli articoli».

Le dimissioni di Geymet.

Il *Fanfulla* dice che le dimissioni di Geymet furono presentate principalmente per motivi di salute; nota che, appunto per non parere in disaccordo col ministro Ricotti, il Geymet, sebbene dimissionario, continua per delicatezza a firmare gli atti della Direzione di artiglieria e del genio.

Temporalì dovunque!

— Gravi sono i danni causati dalle stravaganze atmosferiche di questi giorni nella Svizzera. Si crede in gran parte perduto il raccolto della segale e del vino.

— In Francia la burrasca ha specialmente inferito nei Vosgi e nella vallata del Rodano.

— La Spagna ebbe lungo la costa del mezzogiorno, neve, grandine, piogge torrenziali, violenti burrasche: naufragò il barco *Virgen de Carmen*: dodici annegati.

Le dieci piaghe d'Egitto.

Bukarest, 18. Tutta la Dobruccia è inondata dalle cavallette.

Il governo rumeno ha ordinato che il militare cooperi a distruggere il flagello.

Il *Diritto* constata che nel bilancio nostro c'è il disavanzo: per rimediare, suggerisce: o ridurre le spese, o aumentare le imposte. Meglio sarebbe attenersi al primo sistema.

Sono smentite le dimissioni di Marselli da segretario generale al Ministero della Guerra.

Depretis non poté intervenire alla seduta di ieri della Camera, perché fortemente indisposto. Jersera però migliorava.

Si smentiscono le voci di sospensione, da parte del nostro Governo, nei lavori delle fortificazioni e di conseguente licenziamento di operai.

Quanto hanno fruttato le opere di Goethe.

I giornali tedeschi pubblicano il resoconto dei diritti d'autore pagati sulle opere di Goethe. Dal 1795 sino al giorno della sua morte, Goethe percepì in tutto 233.969 fiorini e 21 kreutzer, vale a dire lire 501.382,85; dopo la di lui morte sino al 1885 i suoi eredi riscossero altre L. 580.582,20 che fa così un totale di L. 1.081.965,10;

Gazzettino commerciale.

Udine, 18 maggio.

Bachicoltura.

Malgrado il tempo che perdurò anche in questo ultimo periodo in condizioni atmosferiche poco favorevoli ai bachi, non abbiamo lagnanze allarmanti.

Generalmente in Provincia si trovano i bachi dalla seconda alla terza muta. Abbondante e bella tuttavia la foglia.

In complesso, la campagna bacologica progredisce finora abbastanza regolarmente. Raccomandiamo ai bachicoltori di dare in pasto ai bacolini foglia bene asciutta.

Mercato foglia di gelso.

Oggi si aprì questo mercato e noi terremo informati i lettori, come in ogni anno, della sua situazione.

Pertanto stamane si vendettero circa 100 chilogr. foglia sfondata al prezzo medio di 6 centesimi al chilo. Tale prezzo, per l'esigua quantità venduta e per la condizione della giornata piovosa, non offre base.

Del resto prevedesi che in causa del meno seme bachi in quest'anno fatto schiudere e dell'abbondante e bella foglia in cui geli spiegata, gli affari non saranno attivi, quando però la stagione si metta favorevolmente e non accadano brinate forti in qualche zona della Provincia.

Udine, li 19 maggio.

Mercato granario.

Questo e gli altri mercati in causa del tempo contrario non hanno oggi luogo.

Mercati e fiere in Friuli.

Mercoledì	S. Daniele (mess.)
Giovedì	Udine (sett. bov.)
Venerdì	Nessuno

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Inondazioni.

Vienna, 18. Da Hradisch ungaro perviene notizia che l'Olsava ha straripato e si fa sempre più minaccioso. Molti argini presso Konowitz furono rovinati; le acque ricoprono per vasto tratto i seminati e le estese praterie: i raccolti dei fieni si possono considerare distrutti.

La March sale anch'essa continuamente e si ritiene inevitabile una inondazione, poichè da Olmütz è segnalato una piena ancora più minacciosa. Ci è constatato che la maggior parte delle vittime dell'uragano qui scatenatosi venerdì sera e sabato, restarono morti di freddo.

Dalle provincie sono annunciati gravi danni. A Dornbach è crollata una casa. Sono crollati pure dei muri. Alcune abitazioni furono allagate, guglie e camini furono abbattuti, tetti scoperti dalla violenza della bufera.

Revolverate nichiliste.

Charkow, 18. In seguito a perquisizione, si procedette all'arresto d'un individuo compromesso per nichilismo. Egli oppose accanita resistenza e scaricò il suo revolver contro gli agenti di polizia uccidendo l'ispettore Tessenko e ferendo il sottufficiale di gendarmeria Bulgakow. Tessenko venne con solenne pompa trasportato nel domani al cimitero: una folla straordinaria partecipò ai funerali.

La macchia di sangue.

Pest, 18. L'impiegato al tribunale Giovanni Esery jeri sparò un colpo di rivoltella contro la propria figlia d'otto anni; poi ripetutamente contro se stesso: voleva scariare l'arma pur contro la moglie, ma lei salvossi colla fuga. Egli rimase morto: disperati salvare la figlia. Pare che l'Esery si sia ucciso perchè non fu promosso coll'ultimo bullettino.

L'albergatore Maurizio Felsenburg, sessantenne, fu trovato morto nella sua cantina con più tagli profondi al collo. S'era ucciso per forti dispiaceri ultimamente subiti.

Gli Inglesi non sono contenti.

Londra, 18. Non è certo piacevole l'impressione prodotta dal *Libro azzurro* sull'Afganistan. La stampa *tory* accusa la Russia di aggressione, di audacia e di falsità e il governo inglese di debolezza, di leggerezza e di illimitata arrendevolezza.

Lo *Standard* opina che il *Libro azzurro* contenga la confessione di un fiasco solenne e di un'umiliazione fatale per l'Inghilterra e per il prestigio del governo.

Il *Daily News* consiglia il governo a non fidarsi della Russia; ritiene però che le differenze circa i confini abbiano un'importanza secondaria e non tolgano la probabilità di una soluzione soddisfacente.

Pietroburgo, 18. Il *Nowoje Wremia* dice che l'Inghilterra dovrebbe lasciare che i Russi prendessero Herat e soggiogassero l'intero Afganistan. Così non avrebbe più le noie che gli cagiona l'Emiro, e l'India finirebbe col grande impero russo.

Feste ungheresi.

Budapest, 18. Il corso di carrozze dalla Esposizione per le vie Stefania e Andrássyera ieri animatissimo. Alla sera circa mille carrozze, dalle quali si faceva abbondante getto di fiori, si recarono con accompagnamento di fiaccolle alla sala del ridotto ove c'era la festa a beneficio dell'Asilo infantile. La festa è riescita brillante.

Il Mahdi nell'imbarazzo.

Parigi, 18. Un dispaccio particolare da Suakim dice: La provincia del Sennaar è libera dai ribelli, la tribù di Baggara essendosi rivolta contro il Mahdi. Molti mahdisti del Kordofan disertarono. Il Mahdi ha ora poco pochi uomini. La sua situazione è imbarazzante.

L. MONTICO, gerente responsabile.

UN GIOVANE

che conosce perfettamente la lingua italiana e francese — la tenuta dei registri in partita doppia, ed ora bene avviato nella contabilità, cerca impiego. Offre le migliori referenze.

Dirigere lettere alle iniziali N. V. fermo in posta Pordenone.

PREZZI CORRENTI

PRODOTTI DEL MOLINO

PASQUALE FIOR

in San Bernardo d'Udine.

Udine, 1 maggio 1885.

Farina	di frumento, Marca S. B.	L. 40.—
»	» 0	» 34.—
»	» 1 (da pane)	» 29.—
»	» 2	» 25.50
»	» 3	» 22.—
»	» 4	» 16.50
»	» 5	» 15.—
Crusca scagliosa		» 13.—
Tondello		» 12.50

Le forniture si fanno senza impegno, i prezzi s'intendono in lire italiane per ogni 100 Kg. lordi, pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi che vengono resi in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si pagano in cent. 80 l'uno.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

Tanto di lusso che comuni presso CARLO REMINI, via Grazzano, num. 3

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

A prezzi convenientissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

LAVORO AERFETTO GARANTITO

AVVISO.

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole, i sottoscritti vendono al 25/00 di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trebbiatrice ad un cavallo, nuovissimo	L. 200
Trebbiatrice	» 100
Aratro all'Americana	» 25
Trinciarape	» 65
Sgranatoi garantiti	» 60
Frangivena	» 40

DEPOSITO ACQUA DI CILLI.

Fratelli Dorta

ASTI

STABILIMENTO GIÀ UNIONE ENOFILA.

Da vendere grande quantità di vasi vinari in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri ciascuno. — Tini da vermouth.

Torchio idraulico a grande pressione, ed altri a diverso sistema.

Rivolgersi al proprietario Spessa Carlo, via Brofferio, casa propria.

ASTI

STABILIMENTO GIÀ UNIONE ENOFILA

Da affittare e da vendere parte dei Locati e Terreni annessi allo Stabilimento, anche con lunghe more.

Rivolgersi al proprietario Spessa Carlo, via Brofferio, casa propria.

Reale ed antica Farmacia

FRANCESCO PITTIANI

IN FAGAGNA.

Il sottoscritto proprietario rende noto che, in vista dell'avanzata età, e per il desiderio di applicarsi esclusivamente alla preparazione delle proprie specialità più volte premiate, è disposto ad affittare la propria Farmacia posta in Fagagna sulla strada maestra Udine-S. Daniele, e che sempre godette di grande credito e numerosa clientela. Condizioni da convenirsi.

Chi desiderasse trattare è pregato rivolgersi direttamente al sottoscritto e sua famiglia.

Fagagna 1 maggio 1885.

Francesco Pittiani.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LUD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non agelatinati, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA.

OMISSIVA OLOOCCV IO VZZZES

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito, Via Aquileja N. 9, trovasi un completo assortimento; ultimi recenti sistemi; garanzia illimitata; « *Officina speciale per riparazioni* ».

NOVITÀ

Gloria dell'industria meccanica.

Macchina a pedale silenziosa, senza navetta. Bobina contenente 600 metri di filo; ago corto. Adatti ad ogni lavoro.

Deposito della prima fabbrica germanica dei signori Richter e comp. (Durlach). Macchine Singer extra modello da lire 85, 120 e 140.

GIUSEPPE BALDAN.

CRONOMETRO ECONOMICO

EUG. BORNAND E C.

S. Croce (SVIZZERA)

Rappresentato in UDINE da

G. FERRUCCI.



Presso lo stesso trovasi anche un grande assortimento di Remontoirs

Railway regolatori	da L. 25 a 40
Remontoir da caccia	» 15 a 25
Orologi da stanza di ogni qualità	» 10 a 100
Deiti a sveglia	» 7 a 20

oltre ad ogni sorta d'orologi d'oro e d'argento o ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti. Ogni orologio viene garantito per un anno.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

Al Duilio

presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo un franco al litro. Dell'altro vino, Giuliano buonissimo, a centesimi 70 al litro.

Acque gazoze Schönfeld

(Vedi avviso in quarta pagina)

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO, Via della
Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 18. Rendita god. 1 gennaio 95.30 ad 95.55. Idem god. 1 luglio 92.13 a 93.38. Londra 4 mesi 25.26 a 25.35. Francese a vista 100.40 a 100.80. Valute. Pezzi da 20 franc. austriache da 204. a 204.50. Fiorini austriaci da ; Bancanote d'argento da TRIESTE 18. Carte ferme. Cambi de- boli. Picchissimi affari. Napoleoni pronti 9.84, 1 a 9.83, 1 Londra 124.85 a 124.35. Francia 49.35 1 a 49.15 1. Italia 49.05 a	PARIGI 18. Rendita 3 0/0 80.82, Ren- dita 5 0/0 109.22. Ren- dita italiana 95.80. Ferr. Londra 25.23 1/2 Italia 1/4 Inglese 99.15/16. Banca di Parigi 7.15 LONDRA 17. Inglese 99.5/16 Italia- no 93.3/4. FIRENZE 18. Rendita italiana 95.30; Londra 25.25, 1 Francese 100.60. Ferr. Merid. (con.) 690 Credititaliano Mo- biliare 914. Dispacci particolari. PARIGI 19. Chiusura della sera Rend. 94. — VIENNA 19. Rendita austriaca (carta 82.45 Id. austr. (arg.) 82.80 Id. austr. (oro) 107.75 Lon- dra 124.40 Argento Nap. 9.85 1/2 MILANO 19. Rendita italiana 95.20. 1 Serali 95.15. 1 Marchi 1.24	VIENNA 18. Rendita in carta 82.45 Ren- dita in argento 82.80 detta in oro 107.75. Rendita di marzo 95.45. Azioni della Banca austro-ungarica 859, dette dello Stabilimento di Credito 288.90 Londra per 10 lire sterline 124.40. Ar- gento Zecchini 5.84, Napoleoni d'oro 9.85 1/2, Banc. germ. per 100 Mar- che Imp. 60.85. Lire Ita- liane 48.90. BERLINO 18. Mobiliare 475.50 Austria- che 491. Lombarde 229.50 Italiane 94.70.
--	---	---

MALATTIE VENEREE.

Scoti blennorragici persistenti (Gocce), catarro vescicale, restringimento dell'uretra, perdite seminali notturne o diurne, espulsioni cutanee pruriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorabili conseguenze provenienti da rapporti ad eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono trascurati o malamente curati, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

Essenza virile. — Specifico rigenerativo del dott. Koch. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi per il recupero della forza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavoro quasi costante di mente, scosse morali e forti di spaventi, età avanzata. Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del dott. Koch uno specifico, scevro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fisico nella sua forza virile.

Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH
Milano - Via S. Antonio, 4.

Contro Vaglia di L. 7, si spedisce l'essenza virile franco di porto in qualunque luogo ora vi sia il servizio dei Pacchi Postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. — ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	5.28 pom.
4.46 pom.	9.15 pom.	4. — pom.	6.28 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. — pom.	8.20 ant.

da UDINE a PONTEDRA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontedra	da Pontedra	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	4.25 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. — pom.	7.40
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 pom.	8.20

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
7.51 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. — pom.	8.08
8.47 pom.	12.36 pom.	9. — pom.	1.11 ant.

ACQUEGAZOSE

FABBRICA

D. SCHÖNFELD

UDINE — Via Bartolini N. 6. — UDINE

DISTINTA DEI PREZZI

GAZOSE - Vendita al minuto	Lire	0.15
dette	all'ingrosso al 100	12.50
SIFONI -	al minuto	0.10
detti	all'ingrosso al 100	7.00
detti	Abbonamento per privati per n. 50	4.00

praticando il medesimo prezzo tanto in Città che nella Provincia.

NONCHÈ

si partecipa che oltre alle consuete Gazose al Cedro si preparano anche le tanto rinomate Gazose al Citrato di magnesia, bevanda gustosa, rinfrescante e digestiva, ad usanza delle altre Città d'Italia, al prezzo di centesimi 20 al minuto, 15 all'ingrosso.

ACQUEGAZOSE

LUMI A BENZINA

QUALITÀ PRIMITIVA

Marca BIANCHI E.

Non si confonda con tant'altre qualità di brevissima durata! (prezzi ridotti)

IN OTTONE L. 2. IN NIKEL L. 2.50.

Presso i negozi di chinaglieria di Nicolò Zarattini, in Via Bartolini, e Piazza S. Jacopo, Udine.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

OGGETTI ARTISTICI

IN BRONZO

di lavorazione nazionale

PRESSO

LEONE DALLA TORRE

BAZAR MODE

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Anfore, Candelabri, Piatti, Calamai, Vasi ed altri oggetti in grande assortimento, a prezzi da non temere concorrenza con quelli delle fabbriche Estere, le quali fabbricano presentemente falsi bronzi che vengono comperati per veri. Questi falsi bronzi provengono dalla Germania ed imitano artisticamente i veri; ma altro non sono che di zinco o stagno galvanizzato.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbriatore di carrozze

UDINE — Via Gorgi N. 14. — UDINE

FILIALI

TORINO

Via Bellezia
n. 27

ANCONA

Piazza
Plebiscito

SONDRIO

Piazza
Quadrivio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina — GENOVA

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

22 maggio Vapore	ORIONE
2 giugno	SIRIO
15	WASINTON
22	REGINA MARGHERITA

Le Società accettano merci e passeggeri per porti di TALCAHUANO - VALPARAISO - CALDERA - ARICA - GALLAO con trasbordo MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC STEAM NAVIGATION — Partenza il 1. e 15 d'ogni mese.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Per Rio Janeiro

22 maggio vapore	ORIONE
2 giugno	SIRIO
15	WASINTON

FILIALI

MILANO

Foro
Benaparte n. 11
Rimpetto al Teatro
Del Verme

UDINE

Via Aquileja
n. 33

PORDENONE

Via
Vittorio Emanuele
n. 23.

ALBERGO

ALLA

CITTA DI TRIESTE

DI

FRANCESCO CECCHINIO

In Udine, Via Gorgi
con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo ch'è a due passi dall'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico, dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi in posizione centrale, ed amena per la prospettiva dei Giardini pubblici. Servizio inappuntabile — prezzi di tutta convenienza.